

COMMISSIONI Contro il trasferimento da palazzo Donà Balbi al quartiere Pertini a Mestre il personale del Centro servizi amministrativi si è rivolto al Comune

Ex Provveditorato, i dipendenti a Ca' Farsetti

L'assessore Anna Maria Giannuzzi Miraglia promette un incontro urgente con la Provincia e la direttrice dell'ufficio scolastico regionale

(Ro.Be.) Il Comitato dei dipendenti del Centro servizi amministrativi di Venezia, ex Provveditorato agli studi, ha partecipato ieri a Ca' Farsetti alla riunione della undicesima commissione consiliare (pubblica istruzione). Un incontro voluto dallo stesso personale, che conta 61 unità, e dai sindacati per sollecitare l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla questione del trasferimento del Csa dagli uffici di palazzo Donà Balbi a Venezia, al rione Pertini di Mestre. Questione su cui, nel mese di giugno, già la Municipalità aveva espresso parere sfavorevole, votando all'unanimità un docu-

mento presentato dal capogruppo di An Pietro Bortoluzzi. Un trasloco, resosi necessario per cedere gli spazi alla Direzione generale dell'Ufficio scolastico del Veneto che dovrà presto lasciare palazzo Van Axel in calle dei miracoli, ma fortemente osteggiato dalla maggioranza dei dipendenti che lamentano la poca funzionalità della nuova sede, piuttosto fuori mano per quanto riguarda i collegamenti. Le ragioni dei lavoratori sono state sostenute ieri anche da molti degli intervenuti che hanno quasi tutti sottolineato la necessità di lasciare in centro storico una struttura pubblica del

genere, per evitare che il suo trasferimento contribuisca ulteriormente a spopolare e devitalizzare la città.

Il fatto è che il Comune non ha competenza specifica che invece spetta alla Provincia.

«Ci sono edifici chiusi da anni - ha detto Silvio Resto Casagrande, presidente della Consulta per la scuola e l'istruzione - e come è stato fatto per le scuole, Comune e Provincia devono trovare un accordo anche per i servizi».

«Abbiamo proposto di destinare al Csa - ha spiegato Celeste Silvestri - palazzo Priuli-Venier-Manfrin a Cannaregio, sede una volta dell'Actv, ma

per noi anche un'altra soluzione va bene. Il fatto è che, considerando il tipo di utenza e i servizi offerti, di certo il trasferimento a Mestre non è opportuno».

L'assessore comunale alla pubblica istruzione Anna Maria Giannuzzi Miraglia, al termine dell'incontro, si è impegnata a chiedere urgentemente un incontro con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo e con l'assessore al Patrimonio, per verificare la situazione degli immobili attualmente liberi e capire se per l'ex Provveditorato sia realmente ipotizzabile la permanenza a Venezia.